

Equazioni differenziali, filosofia e pandemia: il fascino dei numeri in due grandi eventi all'Insubria

Date : 18 Novembre 2020

I numeri regolano la vita di tutti i giorni, in modo ordinario e straordinario, esplicito e occulto, anche in questo periodo di emergenza sanitaria. Ai numeri l'**Università dell'Insubria** dedica due grandi eventi: il primo è «Maximum principle and detours», scuola di dottorato per specialisti della materia, il secondo è «**Matematica, filosofia e pandemia: dall'incertezza al pensiero critico**», workshop con ospiti di riguardo come Henri Berestycki e Carlo Sini.

Anima delle due iniziative è **Daniele Cassani**, ordinario di matematica e direttore della Rism, la Riemann international school of mathematics, che spiega: «Le equazioni differenziali governano la realtà che ci circonda: dalla dinamica di popolazione, ad esempio di un virus, ai cambiamenti climatici. Nella maggior parte dei casi è impossibile determinare le soluzioni esplicitamente ma vi sono strumenti, come il Principio di Massimo, per dedurre importanti proprietà qualitative e quantitative».

E il Principio di Massimo è l'argomento principale di questa quarta edizione del **Rism Course**, che ha registrato circa **50 iscritti** delle scuole di dottorato dell'Insubria e delle università di Bologna, Firenze, Milano, Perugia, Pisa, Roma, Torino, un record di partecipazione per il tipo di proposta altamente scientifica.

Le lezioni, **dal 16 al 20 novembre, sono naturalmente tutte a distanza**, coordinate dalla cabina di regia di **Villa Toeplitz**, sede della Rism: docente principale è **Italo Capuzzo Dolcetta** dell'Università La Sapienza di Roma, con Cassani nel ruolo di moderatore dei vari collegamenti da remoto. Alcuni partecipanti hanno ricevuto per questo corso la **borsa di studio** prevista nell'ambito del progetto **Riemann Prize**, capofila **l'Insubria** insieme all'Università di Milano e di Milano-Bicocca, con il sostegno di Regione Lombardia e Comune di Varese.

È invece destinato a un pubblico più ampio il seminario intitolato «**Matematica, filosofia e pandemia: dall'incertezza al pensiero critico**», diretto e coordinato dai professori **Daniele Cassani e Fabio Minazzi**, a un anno dal successo del convegno «Intreccio tra matematica e filosofia: occasioni o tentazioni?». L'organizzazione è sempre della Rism, che gestisce i collegamenti a distanza dalla "base" di Villa Toeplitz, l'iscrizione è gratuita ma è necessario registrarsi per partecipare.

Il primo giorno, **lunedì 23 novembre**, si apre con gli interventi più attesi: quelli di **Henri Berestycki**, matematico dell'Ecole des hautes études de Paris, e di **Carlo Sini**, filosofo dell'**Accademia nazionale dei Lincei** e dell'**Istituto lombardo Accademia di scienze e lettere**. Nel pomeriggio c'è una tavola rotonda, moderata da **Alessandro Cecchi Paone**, nella quale i

relatori della mattina si confrontano con: **Marino Gatto** del Politecnico di Milano, i professori dell'Insubria **Paolo Grossi**, **Antonietta Mira**, **Antonio Maria Orecchia** e **Alberto Vianelli**, il giornalista **Armando Massarenti** di Sole 24 Ore e Cnr.

Martedì 24 novembre, invece, Massarenti e Mira propongono un ciclo di quattro seminari di approfondimento sul tema delle aperture. «Nel panorama sanitario in cui ci troviamo risulta sempre di maggior importanza definire ontologicamente la pandemia – commenta **Fabio Minazzi** – per delineare un'analisi precisa della situazione. Il ruolo della filosofia è fondamentale tanto quello della matematica per meglio comprendere e rispondere alla crisi che ci troviamo a combattere».

La Rism, Riemann international school of mathematics, è stata **fondata nel 2009** e deve il suo nome a **Georg Frederich Bernhard Riemann**, matematico tedesco del XIX secolo che nel 1859 ha formulato una famosa ipotesi sulla distribuzione dei numeri primi nella grande famiglia dei numeri naturali.

In pochi sanno che Riemann è sepolto in territorio insubrico, dove ha vissuto l'ultima parte della sua vita.